

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 21 Numero 857 Genova, giovedì 19 marzo 2026

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

Le frontiere delle frontiere come un'apocalisse

Dipendono dall'abito che si porta perchè esso, malgrado tutto, fa il monaco. Dipendono ancora e soprattutto dal colore della pelle e i tratti somatici. Dipendono dai documenti che si possiedono o da quelli abbandonati nel viaggio. Dipendono dalle circostanze favorevoli o meno del destino. Dipendono da dove ci si trova e in quale momento, giusto o sbagliato. Dipende dalla classe sociale alla quale si

presume si appartenga. Dipende dalla direzione del viaggio. Dipendono, molto banalmente, dall'attenzione e la buona volontà di chi si trova a decidere. Dipende dalla differenza, sempre labile, tra i meritevoli di fiducia e gli impraticabili. Dipende, infine, dai nuovi strumenti di controllo, programmati per eludere la coscienza umana. Le frontiere delle frontiere sono senza nome.

Sono, le frontiere, uno degli specchi del nostro tempo. Come le migrazioni, le carceri, gli ospedali, le case di riposo e i gabinetti pubblici. Si tratta di autentiche 'apocalissi' perchè rivelano i nostri volti reali troppo spesso resi irriconoscibili dal costoso e sofisticato uso di cosmetici. Dimmi chi escludi e ti dirò chi sei. Le apocalis-

si quotidiane ci mostrano, in tutta evidenza, il volto che abbiamo quando ci troviamo sulle frontiere o le creiamo di sana pianta. Ho capito cosa sono grazie ad alcune esperienze particolari, veritabili epifanie. La prima in Croazia, nella zona in quel momento contesa con la Serbia chiamata Krajina, nel recente passato repubblica autonoma. Accompagnati per una visita nel quadro di un'operazione di pace di nome 'Colomba', abbiamo raggiunto un prato immenso. Sul fondo si vedeva una povera costruzione militare camuffata con rami. Ecco i nemici Serbi, ci disse con enfasi il comandante croato. Nessuna frontiera, limite, barriera, fiume, collina, montagna, muro, filo spianato apparivano. Nulla, se non l'erba appena spuntata di primavera per entrambi i soldati. Le frontiere delle

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Le frontiere delle frontiere come un'apocalisse	1	Accogliere in famiglia: Ci hai mai pensato?	10
A Firenze la scuola si conferma laboratorio di pace	3	U.N.I.T.A.L.S.I.: Pellegrinaggi 2026	11
C.=L.—Centro Oncologico Ligure	4	Teatro Akropolis: Compagnia dello zafferano "L'eredità"	12
Fragilità sociali: Focus sul gioco d'azzardo	5	"L'accoglienza... e poi", viaggio tra parole e musica	13
"Preso dal panico"	6		
"Festa del Volontariato", Ge-Sestri Ponente	7		
Rolli Days a Cornigliano	8		
Satura Palazzo Stella : I nuovi eventi espositivi	9		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

frontiere sono creazioni mentali.

L'altra apocalisse accadde a Ceuta, enclave spagnola nel territorio del Marocco. A causa di una manifestazione di migranti in città che aveva degenerato, c'era stato l'intervento assai 'deciso' della Guardia Civil spagnola. Molti migranti erano stati confinati nella foresta adiacente alla città e al sicuro dietro griglie metalliche come fossero animali da cui proteggersi. Per la prima volta potevo osservare come il confine si materializzava attraverso una recinzione nata per ben altri usi. Le frontiere delle frontiere sono simili a una rete metallica.

Avrei ascoltato, durante il mio soggiorno nel Sahel, l'esperienza di centinaia di migranti i cui anni di vita sono fuggiti. Cercavano di attraversare le frontiere costituite da fili spinati, chilometri di sabbia e di acqua salata dalle lacrime di migliaia di affogati o sepolti nella sabbia. La frontiere si trasfor-

mano e si armano per assomigliare a cimiteri informali. Passare, infine, qualche giorno alla frontiera di Ventimiglia, uno dei confini di stato tra Francia e Italia aggiunge un tassello alle apocalissi citate. Ci sono sentieri in montagna, uno di essi chiamato 'della morte' e le bandiere del due Paesi dell'Unione Europea. Gendarmi e polizia sembrano collaborare per rendere questa invisibile frontiera il meno sospettabile possibile. Gli espulsi dalla Repubblica francese tornano in città col bus oppure portati da volenterose organizzazioni umanitarie. Riproveranno domani oppure quando gli umori saranno meno ostili. Oppure andranno in un giorno qualunque di pioggia perché, forse, i controlli saranno più labili. Un drammatico gioco tra gatto e topo o, per attualizzare, tra guardie e ladri nel quale non si capisce più chi è l'uno o l'altro. Le frontiere delle frontiere non sono che una farsa che diventa poi tragedia. Così ricordava Karl Marx parlando della storia

umana quando si ripete.

Dipendono dal luogo dove si nasce. Dipendono dal mestiere che si fa. Dipendono dai soldi che si possiedono e che, in definitiva ci possiedono. Dipendono dalle politiche del momento e dai rapporti di forza. Dipendono dagli interessi elettorali, compatibili o meno con l'aria del tempo. Dipendono dalla parte della storia in cui ci sia trova. Dipendono dal tipo di Dio o di dei che prendiamo in ostaggio. Dipendono da come interpretiamo la vita e il nostro terreno ed effimero transito. Dipendono da cosa sognamo e dal tipo di mondo che vorremmo abitare. Dipendono da ciò che ricordiamo oppure desideriamo dimenticare. Dipendono se pensiamo che, dall'altra parte, c'è qualcosa o qualcuno.

Dipendono, in ultimo, dall'originaria ferita come indelebile segno di finitezza di cui siamo i portatori. Le frontiere del-

Mauro Armanino, ligure di origine, è stato operaio e sindacalista della FLM a Casarza Ligure, volontario CLMC in Costa d'Avorio in servizio sostitutivo della leva militare prima di essere ordinato nel 1984 prete missionario presso la Società delle Missioni Africane di Genova. È stato cappellano dei giovani in Costa d'Avorio fino al 1990 e dopo alcuni anni a Cordoba in Argentina. È stato in Liberia dal 2000 al 2007, conoscendo la guerra e i campi di rifugiati. Al ritorno da questa esperienza è rimasto in centro storico a Genova coi migranti e operando come volontario nel carcere di Marassi per gli stranieri di origine africana. Da qualche anno si trova in Niger .

le frontiere si trasfigureranno solo allora in apocalissi coi colori dell'arcobaleno .

Mauro Armanino,
in treno da Ventimiglia,
marzo 2026

REGIONE TOSCANA: A FIRENZE LA SCUOLA SI CONFERMA LABORATORIO DI PACE

Si è svolto questa mattina, [12-03-26] alla Fortezza da Basso di Firenze, nell'ambito di Didacta Italia 2026, l'incontro "Generare habitat di pace. Abitare il conflitto con le relazioni", promosso da Rondine Cittadella della Pace con il sostegno della Regione Toscana, per approfondire il valore educativo della trasformazione dei conflitti dentro e fuori la scuola.

«Un luogo che rischiava lo spopolamento – spiega la vicepresidente della Regione Toscana Mia Diop – è diventato negli anni una vera cittadella dedicata alla pace. Un progetto che la Regione Toscana sostiene anche attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo + 2021-2027 e che dimostra concretamente come giovani provenienti da Paesi segnati dai conflitti possano incontrarsi, studiare e vivere insieme, trasformando la distanza e la diffidenza in dialogo e responsabilità. In un momento storico in cui la guerra torna a colpire intere generazioni, esperienze come questa ci ricordano che un'altra strada è possibile».

«Nei prossimi mesi – continua Diop – avvieremo anche il percorso degli Stati Generali della Pace, che abbiamo scelto di costruire come uno spazio aperto e partecipato. Crediamo che la pace debba nascere dal confronto, dalle relazioni, dalla cultura e dall'impegno delle comunità. Sarà un lavoro diffuso su tutto il territorio toscano, insieme alle istituzioni, alle associazioni, alle scuole, alle università e soprattutto alle giovani e ai giovani».

L'appuntamento ha riunito rappresentanti istituzionali, mondo educativo, studenti e studentesse, offrendo una

riflessione condivisa su un tema sempre più centrale nel presente: costruire comunità scolastiche capaci non di rimuovere il conflitto, ma di attraversarlo senza distruggere la relazione.

«L'esperienza di Rondine rappresenta oggi uno dei modelli più autorevoli e concreti di educazione alla pace. Il suo insegnamento è profondo: il conflitto, se attraversato con strumenti adeguati, può trasformarsi da frattura in occasione di crescita, riconoscimento e bene comune. È un metodo che parla ai contesti internazionali come alle scuole, alle comunità e alle relazioni quotidiane, offrendo una prospettiva educativa capace di incidere davvero nel presente», ha ribadito Paola Butali, vicepresidente di Rondine Cittadella della Pace, ricordando la centralità del Metodo Rondine.

Al centro dell'incontro, coordinato da Elena Calistri, Autorità di gestione FSE Regione Toscana, i primi risultati del progetto "Educazione alla Pace e alla Trasformazione dei Conflitti", sostenuto dal PR FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana, avviato nelle scuole toscane per promuovere cittadinanza globale, partecipazione attiva e strumenti concreti per la gestione delle tensioni nei contesti educativi. Un percorso che ha mostrato come la pace, per essere credibile, debba uscire dal linguaggio delle dichiarazioni di principio e diventare pratica quotidiana, esercizio di ascolto, responsabilità e riconoscimento dell'altro.

«Nel quadro delle politiche regionali per la promozione della cultura di pace, Rondine rappresenta un interlocutore di particolare rilievo, riconosciuto per la qualità della propria esperienza e per l'impatto dei progetti sviluppati in ambito

educativo e sociale. La collaborazione con Rondine rafforza la capacità della Regione Toscana di portare nelle scuole e nei territori percorsi strutturati di cittadinanza globale, dialogo e trasformazione dei conflitti, con un investimento concreto rivolto a migliaia di studenti e studentesse», ha affermato **Paolo Caldesi**, FSE Regione Toscana.

Un ulteriore contributo è arrivato da **Alessandro Zecchin**, presidente di Assodidattica, che ha posto l'accento sul rapporto tra ambienti di apprendimento e qualità della relazione educativa: «Le imprese possono e devono stare accanto a esperienze come Rondine, perché educare alla pace significa anche costruire spazi e relazioni che rendano possibile la trasformazione dei conflitti. Il contributo delle aziende può essere concreto: sostenere ambienti, tecnologie, reti e opportunità che aiutino questa metodologia a diffondersi sempre di più».

L'incontro ha guardato anche al futuro con il focus su **YouTopic Fest 2026**, che si svolgerà dal **4 al 7 giugno**, il Festival internazionale sul conflitto promosso da Rondine, e sulla prossima Marcia per la Pace che apre il Festival, momenti che intrecciano educazione, cittadinanza e protagonismo giovanile. In questo quadro si è inserito l'intervento di **Spinella dell'Avanzato**, ufficio Scuola Rondine, che ha richiamato il ruolo della scuola come luogo vivo, attraversato da domande generative: «Con YouTopic 2026 Rondine propone una riflessione profonda sul tema dell'inquietudine, intesa non come elemento di fragilità da neutralizzare, ma come dimensione generativa dell'esperienza educativa e umana. Il festival intende offrire a studenti, studentesse e docenti uno spazio di confronto in cui le domande aperte, i conflitti e le fragilità possano essere riconosciuti e trasformati in risorsa per la crescita, la

responsabilità e la costruzione di relazioni più consapevoli».

Particolarmente significative le testimonianze delle Rondinelle d'Oro, **Anna Iacci**, **Giacomo Parini** e **Francesca Gerardo**, ex studenti e studentesse del Quarto Anno Rondine, insieme alla proiezione dei video del meglio di YouTopic 2025 e delle voci di pace della World House, che hanno dato corpo e voce a un'esperienza in cui la pace non viene raccontata in astratto, ma vissuta nelle relazioni e nelle differenze.

Uno spazio specifico è stato inoltre dedicato ai lavori con gli studenti e le studentesse delle classi 4HENO, 4NSAL e 4RSAL dell'IPSSEOA "Bernardo Buontalenti", coinvolti in un'attività sul tema di YouTopic Fest 26 a cura dell'ufficio Scuola Rondine e del team del festival, coordinato dalle Rondinelle d'Oro Anna Iacci e Giacomo Parini: un passaggio concreto che ha mostrato come i contenuti dell'incontro possano tradursi immediatamente in pratica educativa.

L'incontro di Didacta ha così restituito un'immagine netta: la pace, nella scuola, non è un tema ornamentale né una parentesi celebrativa. È un metodo, una postura educativa, una competenza da allenare con continuità. In un presente che sembra spesso organizzato attorno alla semplificazione dello scontro, la proposta emersa da Firenze indica una direzione diversa: fare della relazione il primo spazio di costruzione del futuro.

**Rondine
Cittadella
della Pace
Onlus
Loc.
Rondine
1, 52100
Arezzo (AR)
+39
0575299666
info@rondine
.org
www.rondine
e.org**



C.O.L. — CENTRO ONCOLOGICO LIGURE

In un mondo pieno di luci e ombre — pur sapendo che le seconde prevalgono sulle prime per tanti aspetti — una cosa conviene fare senza alcun dubbio: scegliere sempre e comunque le luci. Non vuol essere il mio un elogio della ce-

rità, ci mancherebbe. Dobbiamo sempre guardare la realtà per quello che è, piaccia o non piaccia. E in momento drammatico per tutti come questo (le regole violate, le guerre dei prepotenti, il dolore degli innocenti ecc.) credo non si possa avere alcuna incertezza sulla postura più saggia: occhi aperti! Nello stesso tempo, però, se la speranza non vuole morire e

soprattutto non deve, conviene scegliere da che parte stare. E la parte migliore — non ci sono dubbi nemmeno su questo — sono le luci. Cioè le belle persone, i begli esempi, le belle idee, i bei progetti che ruotano intorno a noi (li raccontiamo spesso in Newsletter, anche in questa) e, appunto, ci illuminano. Specie quando siamo stanchi e demotivati e ci verrebbe voglia di tenere o riportare i remi in barca. No, finché abbiamo mani e una borraccia e un pezzo di pane e, aggiungo io, un buon libro e un gruppo di amici e amiche o anche solo di bravi conoscenti (mica sono solo amici quelli che frequentiamo, non esageriamo), no, finché è così e respiriamo e sogniamo, niente remi in barca per noi, grazie. Noi remiamo e resistiamo e spingiamo la barca con le

ginocchia, se serve. Noi andiamo avanti con la prevenzione, la nostra idea di salute e di solidarietà — che sono due facce della stessa medaglia — i servizi e il tempo che doniamo e i doni che riceviamo (bellissimi anche quelli), l'impegno, la fantasia, la pazienza e, magari, anche con qualche errore. Che può nascere non da cattiva volontà, ma da ingenuità o inesperienza e qualche volta, può capitare, da qualche rigidità. Vuol dire che faremo meglio domani, magari oggi stesso. Anzi — visto che ce n'è bisogno — cominciamo ora, per favore.



**COL Centro
Oncologico ligure**
Via Sestri 34 —
tel. 010 16154
Genova
6091250
—ooOoo—
Viale Sauli 5-20
16121
Genova tel. 010
583049
Fax 010
8593895
—ooOoo—
Piazza dell'Olmo
6 -16138
Genova tel. 010
7983979
info@colge.org

Fragilità sociali: Focus sul gioco d'azzardo

Nell'ambito del ciclo di webinar dedicato al tema "Disabilità e Fragilità", l'Associazione Gocce di Fraternità APS, con il patrocinio dell'ASL di Caserta, presenta il terzo incontro che si terrà on line il **26 marzo alle 20.30** su piattaforma Zoom, dal titolo:

"Fragilità sociali: Focus sul gioco d'azzardo"

All'incontro interverranno la dott.ssa Marianna Aceto, psicologa e psicoterapeuta, e l'ing. Carlo Tucciello, referente del Tavolo di contrasto all'Azzardo della Caritas dell'Ar-

ciidocesi di Gaeta, entrambi impegnati in una rete di associazioni, che, nel territorio del Sud pontino dal 2017, si sta adoperando nella promozione della consapevolezza che la pratica dell'azzardo può degenerare in una dipendenza patologica.

Questa pratica si è diffusa capillarmente nelle città, dalle metropoli ai borghi di paesi, rendendo l'Italia una enorme piazza di scommesse che ha assunto il triste primato di prima nazione in Europa e quarta nel mondo in termini di spesa in azzardo. Nel 2024, la raccolta

delle scommesse per la pratica dell'azzardo in Italia ha raggiunto la cifra di 157,4 miliardi di euro, un trend in continua crescita che impoverisce le famiglie italiane e crea enormi drammi sociali: 1,5 milioni di giocatori patologici, 2,5 milioni di persone affette da rischio dipendenza, da 2 a 9 milioni di familiari, colleghi, amici coinvolti e richiede 5-6 miliardi l'anno per la cura delle persone dipendenti.

Il webinar è aperto a chiunque voglia approfondire il tema, con un focus particolare su studenti, docenti e operatori

sanitari. Un'occasione per conoscere, riflettere e confrontarsi sull'azzardo, denominato "cancro del terzo millennio".

Il link dell'incontro su piattaforma Zoom è il seguente:

<https://us06web.zoom.us/j/3937553005?pwd=UFIRRIjZyYVVSOUJyQ3JTYzByNTRHQT09&omn=87580528017>

ID riunione: 393 755 3005

Codice d'accesso: Gocce

Gocce di Fraternità A.P.S. - 3451367926 Via S. Candida, 6 / A, 80139 Napoli NA



Disabilità e fragilità

Approfondimenti e proposte sulle molteplici dimensioni della disabilità e delle fragilità sociali e personali



3° incontro, 26 marzo 2026, ore 20.30

Fragilità sociali: Focus sul gioco d'azzardo



Intervengono:

Marianna Aceto
Psicologa e psicoterapeuta

Carlo Tucciello
Referente del Tavolo di Contrasto all'azzardo
Diocesi di Gaeta

PIATTAFORMA ZOOM - ID 3937553005 PASSWORD: Gocce

A richiesta degli interessati si rilascia un attestato di partecipazione

“Preso dal panico” Il nuovo EP della band bresciana **MAZYOPERA**



Il progetto

Com'è avere vent'anni?

“Preso dal panico”, il nuovo EP della band bresciana Mazyopera, racconta dei vent'anni, di questa fase della vita in cui ci si sta lasciando alle spalle l'adolescenza, la piccola bolla in cui le regole si possono ancora sovrastare, e si scontrano con le prime responsabilità dell'età adulta.

La vita a vent'anni è un ascensore: tra alti e bassi si cerca un equilibrio, lottando tra la ricerca della propria libertà e le pressioni della società. Ci si scontra con una realtà che mette in dubbio la nostra persona: si è fragili e, allo stesso tempo, si

ha una gran fame di emergere e di autodeterminarsi.

“Preso dal panico” racconta di un viaggio da affrontare, normalizzando la sensazione di smarrimento. L'incomprensione è quotidiana in questo periodo di transizione, in cui solo attraversandolo e scontrandosi con i propri limiti si costruisce la propria identità.

La copertina del disco raffigura i quattro musicisti in un salotto bucolico, il loro rifugio sicuro. Così come nella vita, la natura è imprevedibile e non si controlla: bisogna costruirsi il proprio luogo sicuro dove poter rifugiarsi.

Questi cinque brani di rock in italiano ci accompagnano in tutto questo turbine di emozioni, domande e battaglie.

Fanno sentire accolti e compresi coloro che stanno vivendo questa fase di crescita.

Raccontano il coraggio e la volontà di trovare il proprio posto nel mondo, di vincere la sfida con la realtà, chiedendo tempo e spazio per conoscersi e crescere.

Chi sono i Mazyopera?

I Mazyopera sono una rock band di ragazzi bresciani tra i 21 ai 25 anni che suonano rock in italiano.

Sono quattro ragazzi cresciuti in provincia ma

che sognano in grande: un futuro alternativo, la possibilità di potersi divertire insieme e di esprimersi liberamente al mondo attraverso la musica.

Il progetto artistico è iniziato quattro anni fa dall'esigenza di trasformare in musica le loro emozioni, le loro esperienze di vita, gli amori e tutte quelle sfide che ti propone la vita, compreso ansie e paure.

Vogliono essere un rifugio sicuro per tutti coloro che si sentono frastornati dalla vita, come a ricordargli che non si è soli: basta spostare lo sguardo e guardarsi accanto per accorgersi che le avventure della vita debbano essere condivise.

Nel 2024 partecipano a Rock Targato Italia, entrando nella Finalissima e distinguendosi per una performance di alto livello. E durante questi anni hanno lavorato alla loro musica, trovando da subito appoggio e collaborazione nelle figure di Marco Grasselli (chitarra per Loredana Bertè) e Ivano Zanotti (batteria per Loredana Bertè e Ligabue) come produttori.

Con il desiderio di suonare live e avere una relazione con il pubblico hanno portato la loro musica su alcuni palchi della Lombardia come il Druso (BG), lo Slaughter Club (MI), il Rock'n'Roll (MI), la Latteria Molloy (BS) e in apertura al concerto di Omar Pedrini al Castello di Brescia.

Il loro sguardo è già rivolto al futuro: stanno lavorando su altri inediti scritti dalla band e registrati in studio con la collaborazione, oltre a quella dei produttori, di Andrea Torresani (basso per Vasco Rossi) e Antonello D'Urso (mix/master), crescendo con il loro percorso artistico.

"FESTA DEL VOLONTARIATO" GE-SESTRI PONENTE

Ciao a tutti,
vi scrivo perchè durante le riunioni di Mosaico abbiamo iniziato a parlare della **Festa del Volontariato** anche perchè abbiamo partecipato al bando del Municipio che scadeva il 10 marzo.

Quest'anno ricorrono i **30 anni** di festa: 30 anni di impegno e di lavoro che hanno coinvolto tantissime persone e rangers.

La festa del volontariato è un po' la nostra festa perchè a giro ci abbiamo creduto un po' tutti e contribuito a portarla avanti.

Per questi motivi abbiamo pensato di intitolare la festa

"Dal 1996 ... la Festa del Volontariato", sottotitolo

"30 anni inSleme sul territorio".

Sarà ***dal 12 al 14 giugno*** come avevamo deciso alla due giorni, e abbiamo pensato che la location ideale fosse ***Piazza Tazzoli* Sestri Ponente**.

Dovrà essere una festa semplice ma significativa, ci sarà la torta per i 30 anni, la ***mostra fotografica*** con i ricordi di chi ha fatto la storia, uno o più ***libri dei ricordi***, pensavamo che sarebbe bello dedicare una serata ai ***balletti storici rangers*** che hanno caratterizzato la festa e la nostra storia. Abbiamo già invitato Omar che verrà il venerdì e poi si ac-

cecano idee per festeggiare insieme i 30 anni della festa e di Sestri.

Sarebbe bello invitare un cantante o un ospite storico, insomma senza ansia e con la massima tranquillità iniziamo a pensare al modo migliore per trascorrere 3 giorni tra ricordi e festeggiamenti perchè per 30 anni, e alcuni di voi non erano neanche nati, abbiamo calpestato piazze, montato palchi, amplificazioni, ecc.

***30 ANNI*!!!**

Con chi ha voglia e tempo per continuare a sognare possiamo vederli per parlare insieme.

Daniela



**Salita
Campasso
di San
Nicola
3/3, 16153
Genova**

ROLLI DAYS A CORNIGLIANO

**PRESENTAZIONE
LIBRO E MOSTRA
FOTOGRAFICA;
APERTURA DI VILLA
SPINOLA NARISANO
E DELLA BADIA DI
SANT'ANDREA**

Anche quest'anno per i **Rolli Days** del 27-29 marzo ci saranno importanti iniziative a Cornigliano grazie all'impegno di **Ascovil** che festeggia i dieci anni di fondazione.

Venerdì 27 è fissata la

presentazione della nuova guida sulle ville di Cornigliano necessaria dopo le importanti scoperte avvenute. L'evento è organizzato per le ore 18 nel salone di villa Spinola Narisano, costruita nel 1563 dall'architetto Giovanni Ponzello e affrescata da Alessandro De Brignolis.

Contemporaneamente ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografi-

ca sulle ville con alcuni scatti effettuati dai fotografi che hanno collaborato alla realizzazione del libro.

L'esposizione rientra nelle manifestazioni per il ventennale dei Palazzi dei Rolli come sito UNESCO e sarà visitabile dal 30 marzo al 12 aprile dalle 15 alle 18 (in settimana prenotando alla Pro Loco al numero 345-900 1256 e con accesso libero i

restanti giorni. Chiuso a Pasqua e Pasquetta).

La mostra fotografica sarà visibile anche sabato e domenica 28 e 29 marzo all'interno dei Rolli Days quando villa Spinola Narisano sarà aperta dalle 10 alle 19 con prenotazione sul sito di VisitGenova. Nelle stesse giornate i soci **Ascovil**, che da dieci anni si occupano della valorizzazione di questo patrimonio di ville, saranno presenti per ampliare l'offerta con approfondimenti sul sistema di ville di Cornigliano liberamente prima o dopo la visita.

Infine per la prima volta verrà aperta, dopo decenni di abbandono, la **Badia di Sant'Andrea** che storicamente faceva parte del territorio di Cornigliano, in questo periodo oggetto di un profondo intervento di **restauro** ad opera della nuova proprietà Genoa Cricket and Football Club S.p.A. Anche qui Ascovil presenzierà per inquadrarla assieme alle ville nel contesto storico.



LE VILLE STORICHE DI CORNIGLIANO

Paesaggio, architettura ed interni di un patrimonio del territorio



Inaugurazione della mostra fotografica e presentazione del libro
Venerdì 27 marzo, ore 18
presso Villa Narisano - Viale Narisano, 14 - Ge-Cornigliano

La mostra sarà visitabile anche nei due giorni successivi, nell'ambito della manifestazione Rolli days, previa prenotazione sul sito VisitGenova.it

Ulteriori opportunità di visita nelle settimane successive con orari in corso di definizione

ascovilgenova@gmail.com www.villedicornigliano.it




**Associazione
per la tutela
e la
valorizzazione
e dei Palazzi
di Villa di
Cornigliano
(Genova)
ascovilgenov
a@gmail.com
#villestoric
ecornigliano
#ascovil**

SATURA Palazzo Stella inaugura i nuovi eventi espositivi

SATURA Palazzo Stella inaugura sabato 21 marzo 2026 i nuovi eventi, confermandosi come il più grande spazio espositivo indipendente dedicato all'arte contemporanea in Liguria.

Prima assoluta per "SATURA torna all'antico", progetto curato da Mario Napoli e dedicato all'arte dal Seicento all'Ottocento, attraverso cui s'intende riportare l'attenzione del pubblico su opere e autori che hanno segnato la storia della pittura italiana e ligure, creando al tempo stesso un dialogo ideale con le ricerche artistiche contemporanee. Ad inaugurare il progetto è la mostra "I Maestri Ritrovati", che si propone di toccare i momenti più significativi della pittura tra Rinascimento e Barocco, con particolare attenzione alla scuola ligure e ai suoi rapporti con i principali centri artistici della penisola, attraverso una selezione di dipinti del XVI e XVII secolo. In mostra saranno visibili opere attribuite o riferibili a importanti maestri quali Luca Cambiaso, Giovanni Andrea De Ferrari, Alessandro Magnasco detto il Lisandrino, Domenico

Piola, Andrea Giulio Procaccini, Antonio Bazzi detto il Sodoma e Francesco Solimena, accanto ad altri protagonisti della grande tradizione figurativa italiana.

Si passa ai linguaggi del presente con **Francesco Baroffio Benvenuto**. In "Multisense", a cura di Mario Napoli, l'artista presenta al pubblico i fondamenti di una nuova avanguardia estetica e spirituale: il SEAS (Surrealismo Esotico Astrale Sensitivo). In un'epoca di profonda trasformazione della coscienza umana, la sua opera non si limita alla superficie della tela, ma si propone come una "osservazione artistica" di ciò che risiede nell'ignoto, tra le pieghe del mondo quantico e i piani sottili dell'esistenza.

Esiste un momento, nella pratica pittorica, in cui il perimetro della tela cessa di essere un confine per farsi orizzonte. La mostra "Oversize", nasce da questa urgenza: restituire alla pittura la sua natura di universo autonomo, un ecosistema segnico che non si limita a occupare lo spazio, ma lo fonda e lo rigenera. In questo progetto, l'opera d'arte abbandona il ruolo di og-

getto da osservare per diventare dispositivo esperienziale. Lo spettatore non è più un testimone esterno, ma un abitante. Le stesure cromatiche, le figure e i gesti che solcano queste grandi superfici diventano coordinate di un territorio fisico e ideale al tempo stesso. Gli artisti esposti sono: **Antonio Bettuelli, Elidon Mujicaj, Hirdilak, Scarella**.

La consapevolezza che il mondo vegetale non sia un semplice fondale, ma lo specchio più autentico dell'esistenza umana, è alla base di "Botaniche contemporanee", rassegna a cura di Flavia Motolese che elegge la natura a potente metafora della vita. Superando la pura decorazione, il progetto osserva l'elemento vegetale come sistema di forme in perenne trasformazione, simboli di un tempo biologico fatto di fragilità e rinascite. Attraverso linguaggi diversi e una ricerca comune, la mostra trasforma l'elemento botanico in un dispositivo critico per rileggere il nostro stare al mondo. Gli artisti esposti sono: **Daniela Ghione, Michaela Kuhl, Elisabetta Maestro, Maddalena Palladini, Roberta Pizzi, Arianna Squicquaro**.

Sempre visitabile è la sezione "Artisti in permanenza" che riunisce una selezione di autori di rilevanza nel panorama contemporaneo tra cui: **Silvia Brambilla, Gerolamo Casertano, Franco Dallegri, Stefano Grondona, Jaekyeong**

Kim, Carlo Merello, Peter Nussbaum, Antonella Stellini, Nevio Zanardi. Il progetto di valorizzazione affianca esposizione, promozione e rappresentanza professionale strategica.

Resta aperta al pubblico anche "La Galleria", concept espositivo in cui è possibile ammirare alcune opere dei più importanti esponenti dell'arte della seconda metà del Novecento: **Giuseppe Amadio, Agostino Bonalumi, Omar Galliani, Armando Marrocco, Vinicio Momoli, Emilio Scanavino, Walter Valentini**.

Prosegue la sua missione il progetto della **Casa degli Artisti Liguri - CALC**, che si propone di individuare e valorizzare gli artisti che hanno scritto la storia dell'arte regionale contemporanea, rivestendo, talvolta, una valenza di interesse nazionale. Al suo interno si possono vedere le opere di: **Edoardo Arvigo, Rocco Borella, Aurelio Caminati, Claudio Costa, Giovanni Fasce, Giovanni Profumo, Anna Ramenghi, Mario Rossello, Antonio Sabatelli**.

Le mostre resteranno aperte fino al 4 aprile 2026 con ingresso libero con orario da martedì a sabato 15:00-19:00.



**Satura
Palazzo
Stella
Piazza
Stella 5
16123
Genova
Tel.: 010
2468284**

Accogliere in famiglia

CI HAI MAI PENSATO?

Famiglie per l'Accoglienza propone un percorso informativo e formativo sui temi dell'accoglienza e dell'affidamento familiare, rivolto a chiunque sia interessato a conoscere le diverse modalità di aiuto a bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà.

PERCORSO INTRODUTTIVO ALL'ACCOGLIENZA FAMILIARE



Domenica
8 Marzo 2026
ore 18-19.30

Aprirsi
all'accoglienza: dal
desiderio
all'esperienza

Fontana Vivace
via Zara 32/1
Genova

Venerdì
13 Marzo 2026
ore 21-22.30

Le diverse forme di
accoglienza di
minori e i bisogni
emergenti sul
territorio.

Casa Marchesani,
corso Millo 121
Chiavari

Domenica
22 Marzo 2026
ore 18-19.30

Il bambino tra due
famiglie: come
custodire i suoi
legami e la sua
storia.

Fontana Vivace
via Zara 32/1
Genova

Venerdì
27 Marzo 2026
ore 21-22.30

La famiglia
accogliente e la
rilevanza della
compagnia tra
famiglie

Fontana Vivace
via Zara 32/1
Genova

DURANTE GLI INCONTRI CI SARA' SPAZIO PER PORRE DOMANDE E DIALOGARE INSIEME

Per informazioni mandare una mail a segreteria.liguria@famiglieperaccoglienza.it
lasciando il proprio recapito telefonico.



Famiglie
per
l'Accoglienza



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Sezione Ligure

www.unitalsiligure.com

Ricarica il tuo spirito



PELLEGRINAGGI 2026

LOURDES

25 - 30 Giugno pullman

31 Agosto - 5 Settembre treno

24 - 28 Settembre pullman

**SAN GIOVANNI ROTONDO,
LANCIANO E LORETO**

20 - 23 Ottobre presieduto da

Mons. Giampio Devasini - Vescovo di Chiavari

UNITALS SOTTOSEZIONE CHIAVARI

Via Assarotti 1 Q - Chiavari

Tel. 0185 308815 Cell. 334 9569079 chiavari@unitalsiligure.it

seguici su facebook:  Unitalsi Chiavari

TEATRO AKROPOLIS

via Boeddu 10 - GENOVA SESTRI

DOMENICA 29 MARZO 2026 ore 16.30

COMPAGNIA DELLO ZAFFERANO
(Amici Vallescura)

presenta

L'EREDITA'

commedia scritta e diretta da Mauro Ontano

Ortensia

Adelaide

Isa

Novella

Attanasio

Oreste

Alfredo

Lampa

Osvaldo

M.Luisa Tarticchio

Lucia Romiti

Francesca De Carolis

Valentina Ventura

Paolo Aralla

Mauro Ontano

Giovanni Barsotti

Pino Vella

Stefano Silei



ENTRATA A OFFERTA LIBERA

Il ricavato sarà devoluto all'associazione organizzatrice per scopi benefici

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE ENTRO IL 28 MARZO 2026
CONTATTANDO 347 4191210 OPPURE 392 1566711



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

Lions Club Genova Aeroporto "Sextum"

Diretto 198 la2 - 1 Circonvenzione - Zona A



E' un'iniziativa organizzata da:




LA COLLINA
Coop. Agricola Biodinamica
PRESENTA

NUOVA CIVILTÀ

IN

L'accoglienza... e poi

Viaggio fra parole e musica

presso

"LA COLLINA"
via C. Teggi 38
Reggio Emilia

Sabato
21
marzo
ore 21

Ingresso Libero

Dalle 18.30
APERICENA
(Costo 20 euro a persona).
E' gradita la prenotazione al
numero. 3337506584
(solo WhatsApp)

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoletto:
Tel. e Fax 0743.43709

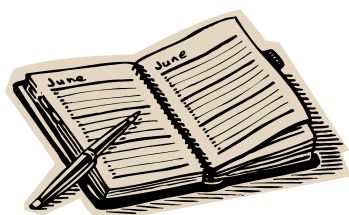
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il

mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non ingannate mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)